Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > SONETTI > A l'aire claro ò vista ploggia dare

A l'aire claro ò vista ploggia dare

Repertorio: RMS:

Manoscritti: Vaticano latino 3793, c. 117r (A389 - Sigl. Ant.);

Banco Rari 217, c. 77r (C169 - Sigl. Ant.); Laurenziano Redi 9, c. 138r (B380 - Sigl. Ant.); Ambrosiano O 63 sup., 39r (Ao - Sigl. Ant.)

Metrica: A B A B A B A B; C D E C D E, sonetto.

Edizioni: D'Ancona-Comparetti 1875-1888 IV, p. 64; Langley 1915, p. 72; Santangelo 1928, p. 259; Guerrieri Crocetti 1947, p. 460; Salinari 1951, p. 99; Vitale 1951, p. 166; Contini 1960, p. 78; Panvini 1962, p. 48; Sanguineti 1965, p. 21, Antonelli 1979, pp. 307-310; Antonelli 2008.

• letto 2745 volte

Edizioni

• letto 838 volte

Antonelli 1979

A l'aire claro ò vista ploggia dare, ed a lo scuro rendere clarore; e foco arzente ghiaccia diventare, e freda neve rendere calore; e dolze cose molto amareare, e de l'amare rendere dolzore; e dui guerreri in fina pace stare, e 'ntra dui amici nascereci errore.

Ed ò vista d'Amor cosa più forte, ch'era feruto e sanòmi ferendo; lo foco donde ardea stutò con foco. La vita che mi dè fue la mia morte; lo foca che mi stinse, ora ne 'ncendo, d'amor mi trasse e m.i,semi in su' loco.

• letto 654 volte

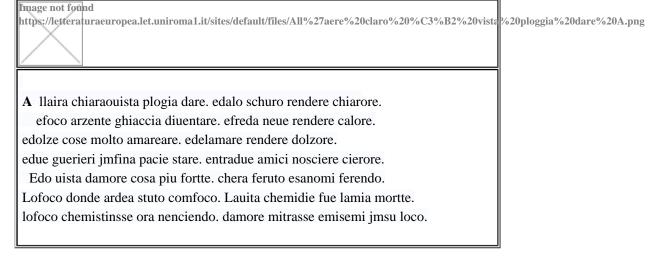
Tradizione manoscritta

• letto 1191 volte

CANZONIERE A

• letto 985 volte

Edizione diplomatica



• letto 664 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

Allaira chiaraouista plogia dare. edalo schuro rendere chiarore.
efoco arzente ghiaccia diuentare. efreda neue rendere calore.
All'aira chiara ò vista plogia dare,
e da lo schuro rendere chiarore;
e foco arzente ghiaccia diventare,
e freda neve rendere calore;
II

edolze cose molto amareare. edelamare rendere dolzore. edue guerieri jmfina pacie stare. entradue amici nosciere cierore.
E dolze cose molto amareare, e de l'amare rendere dolzore; e due guerieri jm fina pacie stare, e 'ntra due amici nosciereci erore.
III
Edo uista damore cosa piu fortte. chera feruto esanomi ferendo. Lofoco donde ardea stuto comfoco.
Ed ò vista d'amore cosa più fortte, ch'era feruto e sanòmi ferendo; lo foco donde ardea stutò com foco.
IV
Lauita chemidie fue lamia mortte. lofoco chemistinsse ora nenciendo. damore mitrasse emisemi jmsu loco.
La vita che mi die fue la mia mortte; lo foco che mi strinsse, ora ne 'nciendo, d'amore mi trasse e misemi jm su' loco.

• letto 535 volte

CANZONIERE Ao

• letto 778 volte

Edizione diplomatica

Alaier claro ueduto piogia dare
Quande turbato render chiarore
E foco ardente ghiaccia diue(n)tare
E freda neue tornare in calore
E cossa dolce molto amaregiare
elamareza tornar in dolçore
E due guerreri in sieme pace fare
Enfra due amici nasce granderrore
Edouiduto anchor cossa piu forte
Lo mio cuor che arde esta i(n) focco
Era ferito e sano me ferendo
La uita che mi die fu la mia morte
Cossi mitrasse e tiene senza loco.

• letto 576 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

Alaier claro ueduto piogia dare Quande turbato render chiarore E foco ardente ghiaccia diue(n)tare E freda neue tornare in calore A l'aier clar' ò veduto piogia dare, quand'è turbato render chiarore; e foco ardente ghiaccia diventare, e freda neve tornare in calore; Ш E cossa dolce molto amaregiare elamareza tornar in dolçore E due guerreri in sieme pace fare Enfra due amici nasce granderrore E cossa dolce molto amaregiare, e l'amareza tornar in dolçore; e due guerreri in sieme pace fare, e 'nfra due amici nasce grand'errore. Ш

Edouiduto anchor cossa piu forte
Lo mio cuor che arde esta i(n) focco
Era ferito e sano me ferendo

Ed ò viduto anchor cossa più forte,
lo mio cuor che arde e sta in focco,
era ferito e sanò me ferendo.

IV

La uita che mi die fu la mia morte
Cossi mitrasse e tiene senza loco.

La vita che mi dié fu la mia morte;
cossì mi trasse e tiene senza loco.

• letto 485 volte

CANZONIERE B1

• letto 775 volte

Edizione diplomatica

Notar Giacomo.

a lare craro ouista piega dare. poi cheturbato render chiarore.

Efreda neue ghiacia doue(n)tare. elafredura rendere chalore.

Ecosa dolce molto amaregiare. elamareça tornare indolçiore.

Edu guerreri infina pacie istare: fradue amanti nasciere errore.

R Edouisto damor cosa piu forte. lome cor carde astutato co(n)focho sime ferio esanome ferendo.

R Lauita cheme die fulamia morte. chesime istringe amor notrouo loco / lofoco chemistrinsse orane(n)ciendo.

• letto 572 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

1
1
Notar Giacomo. a lare craro ouista piega dare. poi cheturbato render chiarore. Efreda neue ghiacia doue(n)tare. elafredura rendere chalore.
Notar Giacomo
A l'are craro ò vista piega dare, poi che turbato render chiarore; e freda neve ghiacia doventare, e la fredura rendere chalore;
II
Ecosa dolce molto amaregiare. elamareça tornare indolçiore. Edu guerreri infina pacie istare: fradue amanti nasciere errore.
E cosa dolce molto amaregiare, e l'amareça tornare in dolçiore; e du guerreri in fina pacie istare, fra due amanti nasciere errore.
III
Edouisto damor cosa piu forte. lome cor carde astutato co(n)focho sime ferio esanome ferendo.
Ed ò visto d'amor cosa più forte, lo me cor c'arde à stutato con focho, sì me ferio e sanòme ferendo.
IV
Lauita cheme die fulamia morte. chesime istringe amor notrouo loco . lofoco chemistrinsse orane(n)ciendo.

La vita che me die fu la mia morte; che sì me istringe amor no trovo loco lo foco che mi strinsse, ora ne 'nciendo.

• letto 557 volte

CANZONIERE C

• letto 978 volte

Edizione diplomatica

Image not found http://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/All%27aere%20chiaro%20C.png Alaire kiaro ouista piogia dare: poi ke turbato rendere clarore. E freda nieue ghiacia douentare: e la fredura tornare in calore. E cosa dolce molto amaregiare: ela mareça tornare indolçore. Edui guerrieri infina pace stare: fra dui amori nascere incendore. Eo uisto damore cosa piu forte: lo mio cor carde astutato confoco: si mi ferio esanomi ferendo.

La uita ke mide fue la mia morte.

kesi mi stringe amor no(n) trouo loco: lo foco ke mistri(n)ge ora mincende.

• letto 738 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

Alaire kiaro ouista piogia dare: poi ke turbato rendere clarore. E freda nieue ghiacia douentare: e la fredura tornare in calore. A l'aire kiaro ò vista piogia dare, poi ke turbato rendere clarore; e freda nieve ghiacia doventare, e la fredura tornare in calore. Ш

E cosa dolce molto amaregiare: ela mareça tornare indolçore. Edui guerrieri infina pace stare: fra dui amori nascere incendore.
E cosa dolce molto amaregiare, e la mareça tornare in dolçore; e dui guerrieri in fina pace stare, fra dui amori nascere incendore.
III
Eo uisto damore cosa piu forte: lo mio cor carde astutato confoco: si mi ferio esanomi ferendo.
E ò visto d'amore cosa più forte, lo mio cor c'arde à stutato con foco; sì mi ferio e sanòmi ferendo.
IV
La uita ke mide fue la mia morte. kesi mi stringe amor no(n) trouo loeo: lo foco ke mistri(n)ge ora mincende.
La vita ke mi dè fue la mia morte; ke sì mi stringe amor, non trovo loco, lo foco ke mi stringe ora mi'ncende.

• letto 773 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T(+39)06 49911 CF80209930587 PI02133771002

 $\textbf{Source URL:} \ https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/laire-claro-\%C3\%B2-vista-ploggiadare$